

Agenzie fiscali, battaglia sugli stipendi

Sindacati preoccupati per il passaggio a Regione e Province delle nuove deleghe. Rossi: «Diritti dei lavoratori rispettati»

▶ TRENTO

Ci sono quasi settecento persone che seguono con il fiato sospeso le trattative romane tra le province di Trento e Bolzano e il governo. Si tratta dei dipendenti del settore giustizia in Regione, del Parco dello Stelvio e delle agenzie fiscali, come l'Agenzia delle Entrate e le Dogane, settori che dovrebbero passare, insieme alle relative competenze, alla Regione e alle Province autonome. Ovviamente tutto dipende dall'intesa ancora da trovare a Roma, ma intanto i sindacati hanno alzato gli scudi. Temono che il passaggio di questi settori dallo Stato alla Regione e alle Province possa danneggiare sia economicamente che dal punto di vista organizzativo i dipendenti che sono, appunto, quasi 700 in tutto il Trentino Alto Adige. Per questo ieri tutti i sindacati della funzione pubblica presenti in regione (Cgil, Cisl, Uil e Agb) hanno firmato insieme a Ugo Rossi, nella duplice veste di presidente della giunta regionale e della giunta provinciale del Trentino, e all'assessore della provincia di Bolzano Waltraud Deeg un protocollo d'intesa sul metodo da seguire.

In parole povere, la Regione e le Province si sono impegnate a informare i sindacati su tutti i passaggi della trattativa e, soprattutto, a sedersi a un tavolo e a trattare prima dell'approvazione della norma di attuazione che sancirà il passaggio delle nuove competenze. Il timore dei sindacati è che i dipendenti possano perdere qualcosa sia dal punto di vista normativo che da quello economico come spiega Giuseppe Pallanch della Funzione pubblica della Cisl: «Le Agenzie fiscali hanno un contratto



Il presidente Rossi e l'assessore altoatesino Waltraud Deeg durante l'incontro con i sindacati

con una buona componente accessoria che tiene conto anche degli obiettivi e chiediamo che nel passaggio alle due Province i dipendenti non perdano soldi e neanche garanzie. Abbiamo firmato il protocollo

che prevede tutto un percorso e soprattutto un confronto sindacale prima della norma di attuazione. Diciamo che le criticità di questo passaggio sono molte. Oltre all'aspetto economico chiediamo anche il diritto

di opzione per i dipendenti che vorranno rimanere sotto lo Stato e la ricostruzione delle carriere. Poi c'è tutto il problema della parte accessoria dei contratti». Anche Silvia Bertola della Uil è pronta alla batta-

glia: «C'è stata una lunga discussione su questo protocollo. Abbiamo una serie di perplessità anche se ancora il merito non è definito. Per questo dobbiamo tenere gli occhi bene aperti e vogliamo essere informati sui singoli passaggi».

Dal canto suo, il presidente Rossi ci tiene a rassicurare i dipendenti: «Il nostro obiettivo è portare sul territorio competenze importanti per migliorare la vita di tutti i giorni dei nostri cittadini. Non ci saranno riduzioni e i diritti dei lavoratori saranno rispettati. Questo protocollo è l'inizio di un percorso. Noi ci impegniamo a informare i sindacati sull'avanzamento delle trattative e sui contenuti della norma di attuazione». Rossi ha anche aggiunto, però, che il quadro deve essere ancora chiarito: «Pre-supposto delle deleghe è la definizione con lo Stato di un quadro certo delle risorse finanziarie».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

16 venerdì 8 agosto 2014

L'accordo | Firmato**Nuove competenze
Protocollo d'intesa
sindacati-province**

La Regione e le Province di Trento e Bolzano terranno informati i sindacati sul trasferimento delle competenze in materia di agenzie fiscali, giustizia e Parco dello Stelvio. È il contenuto di un impegno firmato ieri dal presidente della Provincia di Trento e della Regione Ugo Rossi. Con il protocollo d'intesa i tre enti si impegnano ad attivare con le organizzazioni sindacali tre distinti tavoli tecnici a valenza non negoziale (per il personale delle agenzie fiscali, per il personale della giustizia e per il personale del Parco Nazionale dello Stelvio), per un confronto preventivo su eventuali problematiche relative al rapporto di lavoro del personale destinatario della delega. Sarà anche realizzata un'apposita segreteria tecnica per supportare i tre tavoli e tenere monitorato l'iter del processo legislativo. Regione e Province s'impegnano, poi, una volta completata la delega, ad adottare i provvedimenti sull'inquadramento del personale, rispettando i contratti collettivi di lavoro. «L'intesa è importante», spiega Giuseppe Pallanch della Cisl che ha firmato con Silvia Bertola della Uil e Luigi Diaspro della Cgil - perché si tratta di un protocollo che impegna la politica a coinvolgerci nell'ambito delle tutele dei lavoratori che passeranno alla Provincia».

Il protocollo

Vertice tra le parti Nuove deleghe, trattativa in salita nonostante la firma



Ugo Rossi Presidente della Provincia e della Regione (Rensi)

TRENTO — Pur avendo firmato il Protocollo d'intesa con le due Province e la Regione, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del Trentino-Alto Adige per la funzione pubblica non sono soddisfatti. Anzi.

Secondo il delegato della Cgil, Luigi Diaspro, si è «partiti con il piede sbagliato». Questo perché i punti di contrasto erano molti e per appianare almeno in parte le divergenze è stato necessario un «dibattito serrato», come sottolineato da Giuseppe Pallanch della Cisl. Dopo tre ore di discussione, però, ne è uscito un testo fortemente emendato che tutte le sigle sindacali hanno sottoscritto insieme a Ugo Rossi, nella duplice veste di presidente della Regione e della Provincia di Trento, e all'assessore provinciale all'amministrazione e al personale Waltraud Deeg. Attraverso le modifiche proposte, le organizzazioni sindacali sono riuscite a ritagliare uno spazio di concertazione e la possibilità di conoscere la norma di attuazione prima che questa venga approvata.

La sottoscrizione del documento, siglato solamente nel tardo pomeriggio, consente quindi alle organizzazioni di seguire da vicino il percorso di delega che trasferirà alla Regione le funzioni amministrative, organizzative e di supporto riguardanti la giustizia, e alle due Province le competenze in materia fiscale e sul parco nazionale dello Stelvio, come previsto dalla legge di stabilità 2014.

L'impegno assunto da parte dei tre enti è quello di attivare con le organizzazioni tre distinti tavoli tecnici che serviranno a un confronto preventivo su eventuali nodi, in particolare quelli relativi all'inquadramento dei circa 700 dipendenti pubblici e alla conservazione dei loro salari. «Se non avessimo firmato il protocollo avremmo potuto avere voce in capitolo solo dopo che la norma d'attuazione fosse stata definita — continua Diaspro —. Avremmo avuto il fiato corto e i tempi sarebbero stati più stretti».

«Un accompagnamento adeguato di fasi transitorie e di trasferimento aumenta il grado di riuscita del provvedimento — sottolinea Deeg —. Coinvolgere i sindacati in questo processo, poi, permette di poter affrontare subito e risolvere preventivamente eventuali problemi».

A non convincere per niente i rappresentanti dei lavoratori è la «piattaforma delle amministrazioni», vale a dire le linee guida. «Almeno ce le hanno mostrate» ha commentato Maurizio Valentinotti, segretario della Fenalt, che tutto sommato ha detto di valutare l'incontro «positivamente».

Nel corso dell'incontro, il governatore Rossi ha comunque precisato che «il presupposto delle deleghe è la definizione con lo Stato di un quadro certo delle risorse finanziarie».

Carmela del Trentino 08/08/14